

L'INTERVISTA

Trionfando nel Grand Slam, la Giuffrida si conferma tra le favorite per i Giochi

# «Per l'Olimpiade mi trucco da mummia»

«Combatto tutta fasciata pur di non operarmi alla spalla destra. Il vaccino? Fatta la prima dose»

**«Ad aprile ci sono gli Europei: pur di rivincerli "rimando" l'uovo di Pasqua»**

di Alberto Dolfin

Una leonessa azzurra sul tatami di Tbilisi. Lo scorso weekend, Odette Giuffrida ha messo in riga tutte le rivali nella categoria dei 52 kg al Grand Slam di judo in Georgia, facendo un altro passo importante verso l'appuntamento a cinque cerchi di Tokyo, che attende ormai da quasi cinque anni. Dopo essersi messa al collo l'argento nel 2016 a Rio, la ventiseienne romana dell'Esercito ha in testa solo una cosa: scalare l'ultimo gradino verso l'Olimpo.

**Come è stato il ritorno a Roma?**

«Un'odissea (ride). Causa Covid ci sono pochi voli e ci è toccato aspettare per sette ore a Istanbul. Quando ho visto Roma dall'aereo mi batteva forte il cuore e ho esclamato: "Finalmente siamo arrivati"».

**Al primo test importante dopo il problema alla spalla di inizio anno ha fatto subito centro: ci racconta cos'era successo?**

«A gennaio, in uno dei primi allenamenti subito dopo il Master di Doha, sono caduta male e ho avuto un problema alla spalla sinistra, già operata. In verità, dovrei operarmi anche alla destra, prima o poi: quando combatto sembro un po' una mummia, perché mi devo fasciare tutta. Per fortuna la motivazione è forte e non ci penso».

Una "mummia" che però ha mes-

**so timore a tutte le avversarie: che valore ha questa vittoria?**

«Grandissimo. Non tanto per i punti, perché la qualificazione olimpica ce l'ho già in tasca, ma a livello mentale. Avevo iniziato l'anno male con il Master, prendendo una squalifica "particolare", poi l'infortunio. A quel punto, nella mia mente, ho cominciato a farmi forza e a pensare che il 2021 non poteva andare così. Mi sono messa a testa bassa a lavorare e ho ribaltato tutto. Questa vittoria mi ha dato la conferma che sono sulla strada giusta».

**Il 16 aprile, a Lisbona, difenderà il titolo europeo vinto a ottobre, quando aveva riportato l'Italia sul gradino più alto a 13 anni di distanza dal Ylenia Scapin. Sta già contando i giorni?**

«Non vedo l'ora, ormai vado alle gare con la voglia di combattere contro le migliori: sarà un bel banco di prova in vista di Tokyo. Se nel 2020 avevo una carica pazzesca nello sfatare il tabù, ora non c'è niente di meglio di ripetersi. Mi riposerò qualche giorno e poi ripartirò alla grande».

**Dunque, niente soste a Pasqua?**

«Sarà come a Natale, digiuno e festeggiato dopo. Però l'uovo di cioccolato al latte, con sorpresa, me lo sono già fatto prendere: per nessuna ragione al mondo ci avrei rinunciato».

**A Tokyo non potrà essere seguita dalla sua famiglia: come l'ha presa?**

«È stata una notizia tosta per me, perché so quanto sarebbe piaciuto

anche a loro essere lì. L'idea che mi ero fatta nella mia testa era di vincere, voltarmi, vederli lì, esultare e piangere con loro. Adesso, invece, l'immagine è cambiata: io che vinco, scendo dal tatami, prendo il telefono e li videochiamo. La motivazione resta la stessa e li porterò lì con me nella testa e nel cuore».

**Chi è più scatenato dei suoi due fratelli?**

«Salvatore, di 3 anni più grande: sui social lo vedete sempre esultare come un pazzo. Ma anche Christian (fu protagonista nel Cervia durante il reality calcistico "Campioni"; ndr), che ha 9 anni in più di me, mi supporta sempre, anche se in maniera meno appariscente».

**Se potrà, si vaccinerà contro il Covid per l'Olimpiade?**

«Ho già fatto la prima dose di Astrazeneca. Ho avuto due giorni di sintomi come stanchezza e febbre alla sera, ma sono contenta di averlo fatto. È giusto che ognuno sia libero di scegliere, ma personalmente non ho avuto dubbi al riguardo e, appena c'è stata la possibilità, ho dato l'assenso. La seconda dose sarà ai primi di maggio: prima mi mangio l'uovo di Pasqua».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**A TBILISI  
Secondi posti  
per Mungai  
e la Milani**

Oltre alla vittoria di Odette Giuffrida, il weekend del Grand Slam di Tbilisi, in Georgia, ha regalato i secondi posti di Nicholas Mungai (90 kg) e Francesca Milani (48 kg). Mungai, pistoiese, 27 anni, ha perso in finale con lo svedese Nyman ma è comunque entrato in zona qualificazione per i Giochi di Tokyo, issandosi al 16° posto della ranking list. La romana Milani, 27 anni, s'è arresa solo all'ultimo incontro alla mongola Munkhbat.

